

Attraverso i libri, con uno sguardo alla don Milani, si va al passato della Resistenza, e della Costituzione. Ma anche all'oggi della legalità, del clima e della Striscia di Gaza

EDITORIA La Children's Book Fair celebra la 63^a edizione mettendo al centro tematiche storiche o figure che hanno saputo ribellarsi a guerre, dittature, ingiustizie, razzismo e codici mafiosi

A Bologna i ragazzi imparano a dire no

ROSSANA SISTI

Lo stato delle cose impone che nessuno possa guardare al mondo, alle sue violenze, crudeltà e storture, come se non lo riguardasse. È su questo scatto di sensibilità, di responsabilità, di partecipazione, speranza di democrazia che lavora la letteratura rivolta alle ragazze e ai ragazzi, confermandosi custode della memoria storica e sguardo lucido sull'attualità, racconto della possibilità per ciascuno di fare la differenza, di prendere posizione e cambiare il proprio pezzo di mondo. È una sfida che editori e autori continuano a raccogliere come dimostrano le novità - tra tante che riguardano come sempre molteplici tematiche - sfornate per questa nuova edizione, la numero 63, della *Bologna Children's Book Fair*, in corso da domani al 16 aprile a Bologna. Una sfida e una scommessa che, per dirla con Gianrico Carofiglio, al suo primo libro pensato per ragazzi e ragazze, prova ad *Accendere fuochi* (Mondadori) a spingere i più giovani attraverso l'ascolto, l'uso efficace delle parole e la manutenzione di sé stessi verso quella rivoluzione gentile non violenta, fatta di immaginazione, partecipazione e passione civile, che può cambiare il mondo. Quella stessa passione che ha animato i *Giovani, liberi, partigiani* di cui racconta la storica Michela Ponzani (DeAgostini) che hanno lottato, fatto politica prima da partigiani in montagna contro i nazifascisti, poi da partigiani della democrazia, contribuendo a immaginare e scrivere la Costituzione nata dalla Resistenza, grazie a cui gli italiani da sudditi sono diventati cittadini liberi. Per onorare la data del 2 giugno 1946 c'è soprattutto una storia da ricostruire per capire cosa sono state ottant'anni fa la nascita della Repubblica e la svolta di un Paese che, dopo venti anni di dittatura fascista e una guerra disastrosa, ha votato (donne comprese) per chiudere con la monarchia e darsi una Costituzione su cui fondare la democrazia. Lo fa Lia Celi con *Borgomaggio* (DeAgostini) raccontando, attraverso la voce di una quattordicenne, la storia di una famiglia provata dalla guerra che guarda al Referendum del 2 giugno e alle prime elezioni libere per la Costituente come al nuovo inizio di un'Italia finalmente in pace e democratica. Il Paese possibile che la Costituzione delinea con i suoi obiettivi sociali e civili pensati e scritti per tutti i cittadini, anche i

più giovani. A decifrarla per loro, rileggendo i primi dodici articoli, principi fondamentali della democrazia, nomi come Walter Veltroni e Francesco Clementi con *La più bella del mondo* (Feltrinelli Ragazzi), Matteo Saudino con *La Costituzione siamo noi* (Piemme), Andrea Franzoso con *La Costituzione allo specchio* (Salani). Tutti una buona occasione per ragionare sul proprio modo di stare nel mondo. E mentre Einaudi Ragazzi inaugura con Daniele Aristarco la collana "Io dico no!" per far rivivere le grandi battaglie contro razzismi, dittature, discriminazioni e ingiustizie, Lapis pubblica *Il ponte di Barbiana* raccontando l'esperienza di don Milani che nella piccola scuola di montagna insegna ai figli dei contadini che la difficoltà di uno è la difficoltà di tutti e che per far valere i diritti bisogna studiare e sapere maneggiare bene le parole giuste.

Luisa Mattia racconta in *Occhio di fuoco* (Lapis) lo sconvolgimento della vita di due giovani donne, Nuccia dilaniata dalla scelta tra giustizia e vendetta dopo aver visto morire sua madre, vittima per errore di un regolamento

di conti di camorra, e Valeria la fotografa che per caso scatta l'istante dell'agguato. Quando capisce che le sue foto raccontano un'altra verità rispetto a quella apparente deve a sua volta decidere se tacere o esporsi e rischiare la vita. Che cos'è il coraggio e perché bisogna darselo e mostrarlo come l'esercizio di un diritto di fronte alle ingiustizie è il messaggio che arriva anche dalla *Storia di Lia* firmata da Daniele Aristarco per Mondadori, che ci restituisce la voce determinata e gentile di Lia Pipitone, figlia del boss mafioso di Cosa Nostra Antonino Pipitone. Ragazza tenace, ribelle, indipendente e gentile, decisa a scegliere la propria vita liberamente e non un futuro preordinato dalla famiglia, ha pagato con la vita la ribellione alle regole dominanti e criminali di casa. Ancora Mondadori pubblica *Come radici* una storia sulle seconde possibilità scritta da Nicola Gratteri, Procuratore delle Repubbliche a Napoli e Antonio Nicaso, storico, uno dei massimi

esperti di mafia. Un romanzo che parla di crescita e legalità, di possibilità di chiudere con il passato e le proprie colpe per ricominciare daccapo, attraverso la storia del giovane figlio di un boss con un grave reato sulle spalle, di una comunità di accoglienza per ragazzi in difficoltà e di un giudice in pensione tornato nella campagna calabrese a coltivare la terra di famiglia.

Capire come va il mondo, informarsi, ricordare, uscire dal proprio piccolo mondo per protestare e agire, prestando la propria voce a chi non può farsi sentire è il messaggio che arriva da Francesco D'Adamo, autore di *Volevo avere le ali* (Giunti), racconto di una inattesa ma provvida corrispondenza via internet tra Jasmine che vive in trappola nella Striscia di Gaza, in una tenda sotto le bombe e Gabriele da un anno chiuso nella propria camera, solo con il computer, volentieri distacca-

to dalle ansie del mondo reale. Finché il racconto coraggioso ma disperante di Jasmine finisce per incrinare l'indifferenza di Gabriele come una crepa in un bunker. Dalla guerra reale a quella altrettanto insensata, immaginata in un altrove e in un tempo fuori dal tempo: la storia di *Futuro* - romanzo di Irene Rossi per Einaudi Ragazzi - diventa il simbolo di tutti i conflitti e del bisogno assoluto di pace. In una città ridotta a macerie dove due eserciti si fronteggiano a suon di bombe, nessuno ricorda più nemmeno perché, quattro bambini cercano di sopravvivere ingegnandosi in mille modi. Un giorno trovano un neonato in una casa abbandonata e se ne prendono cura, lo chiamano Futuro, senza immaginare che proprio lui cambierà la loro vita. Il richiamo a una cittadinanza consapevole riguarda, non da ultimo, anche il ruolo di ciascuno nella difesa della natura e del territorio, patrimonio e risorsa di tutta la comunità, dall'incuria e dalla speculazione. Timothée de Fombelle firma *Il mio mondo è Celeste* (Mondadori): in un futuro ipertecnologico dentro un'economia smodata che ha prodotto un inquinamento planetario, un ragazzo lancia la sfida per uno sforzo collettivo a salvare il Pianeta malato che produce malattie misteriose. È un gruppo di bambini invece a mobilitare le famiglie di due condomini confinanti con un vecchio giardino, a difendere dall'ingordigia dei palazzinari questo angolo fantastico di natura incolto e selvaggio, regno di animali, fiori, piante centenarie e giochi infantili. *Il cortile selvaggio* (Camelozampa) dimostra come una comunità unita può essere decisiva per difendere spazi condivisi e diritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'illustrazione di María Jesús Guarda in mostra a Bologna